

# In "Umami" di Jufresa protagonista una terra straordinaria e la sua cultura

**Tema centrale è l'elaborazione del lutto, con la quale si confrontano persone di differente età, costrette a reagire**

di **Anna Anselmi**

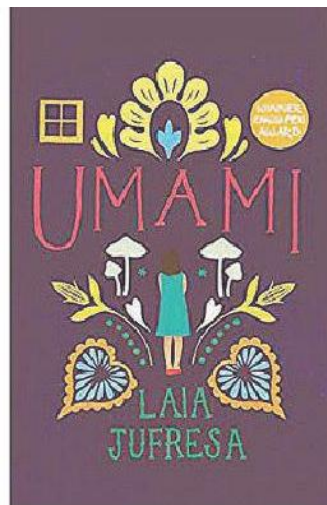
Una calda estate a Città del Messico, in un comprensorio di una manciata di case, dove si intrecciano esistenze segnate da una disperata e ineluttabile voglia di vivere. Il romanzo d'esordio della scrittrice Laia Jufresa, classe 1983, tra le voci più interessanti degli autori messicani under 40, ha per titolo una parola giapponese, "Umami", ma è profondamente intriso della cultura originaria della sua terra, fin dal progetto di uno dei personaggi principali, l'adolescente Ana, decisa a creare nel cortile di casa una milpa, riproducendo l'antico sistema di coltura che abbinava in uno stesso appezzamento il mais, la zucca e i fagioli, ossia la base dell'alimentazione messicana. Lo spunto le è venuto dall'analogo esperimento tentato dall'antropologo Alfonso, il proprietario del comprensorio che con le sue osservazioni fornisce gli elementi che più rimandano alla necessità di recuperare le radici di un arcano passato. È stato lui a nominare i singoli edifici Casa Acido, Casa Salato, Casa Dolce, Casa Amaro. Quattro gusti che proprio nel termine "umami", che significa "delizioso", troverebbero una sorta di sublimazione in un quinto sapore percepibile dalle nostre papille gustative, eppure a lungo ignorato in occidente. La narrazione, af-

del lutto, con la quale si devono confrontare persone di differente età, costrette a reagire a un desolante senso di perdita. Altrettanto fondamentale è la riflessione su quanto persino i parenti più stretti, il coniuge o gli amici frequentati ogni giorno rimangano spesso un pianeta sconosciuto, di cui tendiamo a non considerare appieno l'importanza, di cui sottintendiamo desideri, richieste, paure, dolori, senza avere piena consapevolezza di ciò che vorrebbero invece comunicare.

Avviene a livello dei rapporti interpersonali, avviene a livello di civiltà che si incontrano e, travisando la realtà dietro la lente del pregiudizio, non si capiscono. Così Alfonso rievoca la sapienza della milpa, che lui recupera sperimentando l'efficacia di quel semplice, vantaggioso accostamento tra cereali e leguminose. Vediamo poi come la stessa Ana si impegni a realizzare la sua coltivazione, quasi a voler risvegliare il compenso-

fabile e partecipe, interseca più piani narrativi, dando di volta in volta la parola a un personaggio, procedendo avanti e indietro lungo la linea del tempo, grazie alla miniera di ricordi cui attingono soprattutto Alfonso e Ana, ma anche al racconto in presa diretta che si svolge alternativamente nel 2001, nel 2002, nel 2003 e nel presente (il 2004), date che comunque hanno, in modi diversi, cambiato per sempre le esistenze degli abitanti di Villa Campanario, lasciandoli con il peso di interrogativi irrisolti.

**Speranza e rimpianti**  
Un tema centrale è l'elaborazione



**Romanzo d'esordio della scrittrice, classe 1983**

**Uno dei personaggi principali è Ana, un'adolescente**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## La copertina del volume

rio dalla cappa di dolore che ha avvolto quelle famiglie. Come studioso, Alfonso è però ossessionato principalmente dall'amaranto, pianta considerata sacra dagli indigeni e per questo proibita dagli spagnoli, che temevano il potere della religione. Non tutto si sa dei popoli del passato, non tutto si sa di chi vive o ha vissuto al nostro fianco. I vari personaggi - Ana, Alfonso, la piccola Luz, la spregiudicata Pina, la problematica Marina che si inventa un vocabolario tutto suo, di forte espressività - svelano al lettore tanti lati nascosti, mille segreti inconfessabili a sé stessi o agli altri. Per Ana, ribattezzata Agatha Christie, è la lettura un'ancora di salvezza, per Marina e per i genitori di Ana è la musica, per Alfonso è la scrittura di un diario dedicato all'amata moglie Noelia, pur consapevole di compiere così «lo sforzo di descrivere a parole una persona sapendo che per gli altri resterà comunque un caleidoscopio: i suoi mille riflessi nell'occhio di una mosca».

---

### Umami

#### Lala Jufresa

Edizioni Sur, pp. 250, 16.50 euro